

Intreccio di parole di poeti e di poesie

Scrivo come Sono 2024/2025



Unione Montana Alta Valle del Metauro

Comuni di Borgo Pace, Fermignano, Isola del Piano, Mercatello sul Metauro, Montecalvo in Foglia, Peglio, Petriano, Piobbico, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Urbino

Centro socio educativo "Francesca" di Fermignano

Istituto comprensivo "Bramante" di Fermignano

Istituto comprensivo di Sant'Angelo in Vado Mercatello sul Metauro e Borgo Pace

Istituto comprensivo "Anna Frank" di Auditore e Sassocorvaro

Istituto omnicomprensivo "Della Rovere" di Urbania e Peglio

Istituto comprensivo "Pascoli – Volponi" di Urbino

Ideazione e realizzazione Federica Campi

coordinamento Laura Santi

scrivo come sono a.s. 2024/2025

progetto cofinanziato con il Fondo per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario - Mic



Premessa

«La poesia è un effimero, serve nella durata del corpo, nei passaggi fulminei della vita, nelle lunghe meditazioni delle metamorfosi. Una volta usata, la poesia viene abbandonata come una farfalla abbandona la crisalide, il guscio ormai vuoto. Ma la poesia serve di nuovo, perché la farfalla muore e rinasce ogni volta che il processo della vita ricomincia, identico e diverso.»

Antonio Porta

La poesia, come scriveva Montale, differisce dalla prosa perché non rimanda ad altro che a sé stessa e alla propria natura, il cui statuto è di tipo vocale e musicale. Uno degli aspetti principali della poesia è appunto la voce, col suo colore, il suo peso e la sua concretezza: la voce ritmata rende possibile la trasformazione del linguaggio naturale in una nuova entità, che tende a ciò che non si può definire e che non si può conoscere pienamente, cioè alla musica (Beccaria).

Il primo incontro con la parola poetica significa per i bambini l'incontro con la parola *tout court*, là dove è appunto la musica altra della lingua d'origine delle famiglie ad abbracciare le prime esperienze dei bambini: la parola che scandisce il momento di dormire, di mangiare e di giocare (le conte, le ninna nanne, le filastrocche), la musica della parola di cura che

va a formare il primo repertorio linguistico dei bambini. La lingua della poesia è fatta delle stesse parole di cui ci serviamo per vivere quotidianamente, ma dentro il territorio di questa comune grammatica, di questo comune vocabolario, trova la via per restituire vitalità e senso al linguaggio e al gesto umano di abitare il mondo.

Grazie alla voce che si fa musica, il linguaggio accentua ciò che non dice, là dove, come scrive Barthes, il non detto accoglie il godimento, la tenerezza, la delicatezza e la soddisfazione di tutti i valori più delicati dell'immaginario.

Incontrare la parola poetica tra i banchi di scuola, sostare dentro il confine della musica di questa voce, significa vivere un colloquio fondamentale con l'arte e la bellezza che non dovrebbe essere mai troppo lontano dal nostro fare e dal nostro pensare nella quotidianità. Vi è dunque un aspetto pedagogico del fare poesia con i bambini e i ragazzi, un aspetto che richiama ora la necessità di coltivare una ragione immaginativa individuale (Bertin), con la spinta a esplorare un Altrove che è quello della figurazione e del simbolo, ora l'esigenza di rispondere ai bisogni spirituali e ai valori della comunità di cui si fa parte (Dewey).

Nel gioco, e in particolare nel gioco linguistico dell'apprendimento della lingua materna, si crea un'esperienza di magia che richiama un sentimento di potere ottenuto su persone e cose, grazie all'uso dei nomi e poi alla loro rischiosa (e ancora giocata) sistemazione in frasi (Zanzotto).

Se davvero, come dice Porta, chi scrive poesia lo fa per vendicare tutti i bambini quelli presenti, quelli passati e quelli futuri, restituendo loro il maltolto della possibilità di reinventare linguisticamente il mondo, la poesia diventa l'opportunità più preziosa e significativa di sperimentare una lingua nuova, immaginativa e rispondente alla potente necessità demiurgica che appartiene ad ogni bambino e bambina (Attuoni).

Intreccio di parole di poeti e di poesie

Elisabeth Bishop scrive una poesia dedicata a una stazione di servizio, che inizia con il verso 'Oh but it is dirty' ('oh, ma è sporco'), e poi si scopre che quasi ogni cosa è sporca, unta, brutta. Quando però si arriva alla strofa finale, tutto il testo si orienta su un altro piano, dove non ha più senso parlare di bellezza e di bruttezza, un piano che ospita qualcuno che annaffia la pianta, qualcuno che ricama il centrino, qualcuno che si prende cura delle auto sistemando le lattine dell'olio ESSO in modo che le auto possano leggere 'so, so, so' - un bisbiglio di incoraggiamento e compassione per la loro spossatezza.

Secondo Antonella Anedda, della quale si è riproposto il commento alla poesia, la Bishop mostra 'cura, attenzione, ma anche ironia che contiene compassione' - un modo di essere che è 'in sintonia con quello che scrive Simone Weil: ogni volta che facciamo attenzione distruggiamo il male in sé'.

Della poesia non esiste una definizione univoca e certa, sulla poesia si possono dire tante cose, ma stabilire con certezza che cosa essa sia non si può fare, almeno non una volta per tutte e non costruendo una descrizione che riporti un senso decisivo per tutti quelli che scrivono poesie e leggono poesie e pensano poesie.

Non dispiace qui lasciarne un'orma di significato sulla scia delle parole di Simone Weil che Anedda ricorda: forse abitare poeticamente il mondo è fare attenzione - al mondo, a noi stessi, all'infinitamente piccolo e all'infinitamente grande, all'altro e agli altri.

Dal quaderno di aritmetica del gatto Pastrocchio

Un gatto più un gatto fa due gatti
un gatto meno un gatto fa un gatto andato via
speriamo che torni presto
che non si faccia male
che per strada stia attento a attraversare
che trovi sui tetti la strada per tornare
che torni a casa prima di sera
con la sua bella coda
dritta come una coda disegnata
Giovanni Raboni

Una volpe più una volpe fa due volpi
una volpe meno una volpe fa una volpe andata via
speriamo che non si mangi le galline del nonno
che si faccia una tana al caldo sotto una grande quercia
che non cada in una trappola di un cacciatore.

Un sogno più un sogno fa due sogni
un sogno meno un sogno fa un sogno andato via
speriamo che torni presto per avverarsi
che torni da me di notte
che stia attento a non spaventare nessuno
che non voli via senza salutarmi.



Un uccellino più un uccellino fa due uccellini
un uccellino meno un uccellino fa un uccellino volato via
speriamo che non incontri un cacciatore
che non si faccia male
che canti tranquillo
che dormi tranquillo
e che ritorni da me.

Un pesce più un pesce fa due pesci
un pesce meno un pesce fa un pesce andato via
speriamo che incontri tanti pesciolini
che non venga mangiato da una balena
che con la sua pinna lenta
arrivi veloce per la cena.

Quanto è buffa
la ranocchia
se ti adocchia:
si rannicchia
poi si tuffa
nella muffa

Toti Scialoja

Quando coniglio
senza consiglio
con la coniglia
fece famiglia
gli nacque un figlio
e poi una figlia,
poi un altro figlio
e un'altra figlia
ora coniglio
senza consiglio
ha una famiglia
lunga tre miglia.

Roberto Piumini

questa notte è molto buona
vado in moto su una ruota

oggi fermo il tempo
così ogni minuto passa lento

la mia mamma è intelligenza
il mio babbo scienza

ho incontrato la nonna per caso
aveva una farfalla sul naso

questo astuccio
toglie ogni cruccio

la neve è tutta un po' strana
a volte somiglia a un gomitolo di lana

Mi piace il vento
perché mi porta via

Mi piace il vento
perché non torna indietro

Mi piace il vento
perché spettina il mondo

Mi piace il vento
perché gioca con tutto
e ride anche da solo
e parla con le foglie
e se gli viene da piangere
non gli importa se qualcuno lo vede
si siede e piange
e nessuno riesce a consolarlo
se lui non vuole.

Giusi Quarenghi

Mi piace Dario
perché è gentile con me
mi piace Dario
perché gioca con me
mi piace Dario
perché sta sempre con me
mi piace Dario perché quando mi incontra
è sempre felice,
mi fa ridere e mi aiuta
e non mi lascia mai indietro
mi fa stare sempre felice.

Mi piacciono i dinosauri
perché sono un mix di realtà e mito
mi piacciono i dinosauri
perché non è una cosa da tutti
mi piacciono i dinosauri
perché c'è ancora tanto da scoprire su di loro.
Mi piacciono i dinosauri
perché sono grandi e possenti
e sono piccoli e agili
e sono carnivori e erbivori
e non disdegnano il cibo.

Mi piace il nonno
perché mi fa il solletico
mi piace il nonno
perché mi fa ridere
mi piace il nonno
perché è tonto
Mi piace il nonno
perché mi vuole bene e
gioca con me
e per me è il migliore

Mi piace la natura
perché ha tanti animali diversi
mi piace la natura
perché ha tanti frutti diversi
mi piace la natura
perché è particolare a modo suo
mi piace la natura
perché non si vergogna di essere particolare
mi piace la natura
perché mi abbraccia stretto stretto.

Torna ti prego
ti aspetto in cucina
vicino al cuore e alla sua spina
torna ti prego
ti aspetto in giardino
vicino ai rami del biancospino.

Vivian Lamarque

Torna ti prego
mi manca il tuo sorriso
torna ti prego
ti aspetto, ti aspetto sempre
torna ti prego
non sento la tua voce
torna ti prego
mi manca il tuo solletico
torna ti prego
sono sola senza di te.

Voglio bene a te
e ai tuoi capelli corti
ai tuoi lacci sciolti
e alle tue calze giù
a come sei se ridi
e a quando metti il muso
alle tue ginocchia d'ossa
e ai tuoi occhi seri
a come muovi le mani
e a come ti viene sonno
a come mi saluti
e a come corri in piazza
quando con noi c'è il vento
e sulle case il cielo
sta come un mantello
viola

Giusi Quarenghi

Voglio bene a te
e ai tuoi capelli lunghi
ai tuoi disegni colorati
e a quegli scarabocchi
all'amore che mi dai
e alle birichinate che mi fai
a tutte le corse per acchiapparci nell'erba
per poi tornare dalla mamma con gli occhi dolci
e diventare grandi senza neanche accorgercene.

Voglio bene a te
e ai tuoi sorrisi
ai tuoi occhi blu
e ai tuoi piedini
alle tue manine
e alle tue dormitone
alle tue braccia molto corte
sei un po' pesantino
ma quando penso a te
mi rendi felice.

Voglio bene a te
e ai tuoi capelli corti
ai tuoi begli occhi marroni
a come salti
a come giochi fuori
a quando vai al supermercato
a come mi abbracci e ai tuoi bei bacini
a te che mi ami
a te che sei bellissimo
sei sempre nel mio cuore
da tuo fratello maggiore.

Voglio bene a te
e al tuo modo di fare
ai tuoi occhi mai seri
e a quando metti il broncio
a come giochi a calcio
e a come mi rincorri
quando me ne sto andando
a come parliamo mentre
camminiamo e giochiamo
e alla tua emozione per me!

Voglio bene a te
e ai tuoi capelli lunghi
ai tuoi occhi marroni
e alle maglie che indossi
mamma
a come giochi con me
a come mi coccoli
a come mi fai i grattini
a come mi guardi
di sera nel letto.

Voglio bene a te
e ai tuoi capelli ricci
ai tuoi occhi castani
e alla tua giacca nera
mamma
a come giochi con me
quando facciamo le foto
e a quando scherziamo.

Voglio bene a te
e alla tua pelle liscia
ai tuoi occhi marroni
e ai tuoi capelli neri
alle tue paure simpatiche
mamma
e ai tuoi occhiali belli
a tutte le volte che
io sono a letto e tu
mi svegli e io non
voglio.

Voglio bene a te
e a come mi guardi
a come parli
e ai tuoi abbracci
mamma
a come fai sembrare tutto semplice
a come mi chiami la mattina per chiedermi
cosa voglio per colazione
e a quando cuciniamo insieme.

Voglio bene a te
e al tuo sorriso che
mi accoglie con amore e con gioia
anche se ti arrabbi con me
tu nel fondo mi vuoi sempre bene
voglio bene a te mamma che sul divano
fai l'uncinetto oppure
nel letto che mi accoccoli con affetto
e a tutti gli abbracci e a tutti i tuoi baci.

Voglio bene a te
papà
a quando sono triste che mi aiuti
a stare meglio
e a quando mi vieni a prendere
a scuola e mi fai
ridere con le tue barzellette
a quando torniamo casa
e giochi sempre con me con i lego
e a quando vai fuori e io vengo con te
e tagliamo l'erba insieme.

Voglio bene a te
e ai tuoi abbracci
alle risate che ci
siamo fatte
e anche se non ci
sei più, oh nonna,
a quando a Natale
eravamo a mangiare
da te ed è arrivato
babbo natale,
e casa tua non è
più la stessa senza
di te.

Voglio bene a te
e ai tuoi occhi azzurri
ai tuoi scherzetti
che mi facevano ridere felice
e a quando stavo
male e tu mi guardavi per ore e ore
e adesso
spero che tu ti stia divertendo
nel paradiso
nonno Alberto.



L'inizio di me
è nascosto in una nube di tepore
cos'ero prima di essere
un bambino?
E dove? ero nel cielo
un uccellino
o un pesce un filo d'erba
un sasso un ramo
il raggio del sole nel mattino?
Da dove sono arrivato
chi lo sa. L'amore
mi ha chiamato, ho risposto
ecco mi qua.

Silvia Vecchini



Cos'ero prima di essere
un bambino?
Ero un animale che condivide la sua tana
ero un uccello che dà il cibo agli altri uccelli
ero un fiore che si chiude di notte
ero un gatto che vuole sempre giocare

e tu cos'eri prima di essere un bambino?

Io ero un cane che dorme
ero un uccellino molto piccolo
ero una palla che rimbalza

e tu cos'eri prima di essere un bambino?

Io ero un cristallo lucido e trasparente
in una grotta d'inverno
ero un cucciolo di cane
che lecca tutti e dona simpatia
ero una rana che salta allegramente
facendo rumore continuamente

e tu cos'eri prima di essere un bambina?

Io ero un sole coperto dalle nuvole
ero un orizzonte chiaro che si apre
ero un camaleonte che prende il colore
della pelle dell'altro

e tu cos'eri prima di essere un bambino?

Io ero le nuvole che fanno
cadere la pioggia
ero un fiore che sboccia a dicembre
ero un'aquila che si prende cura delle
sue uova
Da dove sono arrivato
chi lo sa. L'amore
mi ha chiamato, ho risposto
eccomi qua.

Un giorno a urlapicchio

Ci son dei giorni smègi e lombidiosi
col cielo drago e un fònzero congruto
ci son meriggi gnàlidi e budriosi
che plògidan sul mondo infragelluto,

ma oggi è un giorno a zìmpagi e zirlecchi
un giorno tutto gnacchi e timparlini,
le nuvole buzzillano, i berneccchi
ludèrchiano coi fèrnagi tra i pini;

è un giorno per le vanvere, un festicchio
un giorno carmidioso e prodigiero,
è il giorno a cantilegi, ad urlapicchio
in cui m'hai detto "t'amo per davvero".

Fosco Maraini

Un giorno ad Ancona

Ci sono dei giorni cattivassi
col cielo carignoso
ma oggi è un giorno bisognoso
un giorno morbipioso
in cui mi hai detto: 'sei guarito'.



La borsa di lavoro è liscia
e marrone
vicino a me...
ecco il nonno Leonardo.

Il gioco è un peluche col
naso freddo, simba,
che gli do un bacino
vicino a me
ecco mia sorella.

I pesi sono neri e rossi
e sono ruvidi
vicino a me
ecco il babbo.

La borsa è tutta argentata
dentro ci sono i nostri ciucci
vicino a me
ecco la mia mamma.

La collana
ha un ciondolo
azzurro a forma di stella
vicino a me
mentre dormo
ecco mio fratello Alessandro.

La clessidra
è piccola
dura cinque minuti
misura il tempo
prima di andare a scuola
vicino a me
ecco la mia mamma.

Il braccialetto ha tutti i nostri nomi
è d'oro è un cerchio
ha un po' di luccichii
vicino a me
ecco la mamma!

Gli occhiali sono un po'
quadrati e un po' grandi
sono blu scuro che sembra
nero vicino a me
ecco mio cugino!

La camicia è a scacchi rossa,
la porta anche in montagna
è di stoffa
vicino a me
ecco il nonno dede.

La moto è di ferro
è bianco e nera e verde
ha il motore che fa
VROOM
vicino a me...
ecco il mio babbo!

La borsa è quarta e nera e liscia
e dentro ci sono delle volte
sorpresine...
vicino a me
ecco la nonna Marianna!

Il cavallo è marrone
è grande
è robusto
e ha il muso simpatico
vicino a me ecco
la nonna!



Possibilità

Preferisco il cinema.
Preferisco i gatti.
Preferisco le querce sul fiume Warta.
Preferisco Dickens a Dostoevskij.
Preferisco me che vuol bene alla gente
a me che ama l'umanità.
Preferisco avere sottomano ago e filo.
Preferisco il colore verde.
Preferisco non affermare
che l'intelletto ha la colpa di tutto.
Preferisco le eccezioni.
Preferisco uscire prima.
Preferisco parlare con i medici d'altro.
Preferisco le vecchie illustrazioni a tratteggio.
Preferisco il ridicolo di scrivere poesie
al ridicolo di non scriverne.
Preferisco in amore gli anniversari non tondi,
da festeggiare ogni giorno.
Preferisco i moralisti
che non mi permettono nulla.
Preferisco una bontà avveduta a una credulona.
Preferisco la terra in borghese.
Preferisco i paesi conquistati a quelli conquistatori.
Preferisco avere delle riserve.
Preferisco l'inferno del caos all'inferno dell'ordine.
Preferisco le fiabe dei Grimm alle prime pagine.
Preferisco foglie senza fiori a fiori senza foglie.
Preferisco i cani con la coda non tagliata.
Preferisco gli occhi chiari, perché li ho scuri.
Preferisco i cassetti.

Preferisco molte cose che qui non ho menzionato
a molte pure qui non menzionate.
Preferisco gli zeri alla rinfusa
che non allineati in una cifra.
Preferisco il tempo degli insetti a quello siderale.
Preferisco toccare ferro.
Preferisco non chiedere per quanto ancora e quando.
Preferisco prendere in considerazione perfino la possibilità
che l'essere abbia una sua ragione.

Wistawa Szymborska

Preferisco amare che odiare.
Preferisco camminare che correre.
Preferisco i fiori.
Preferisco la pace.
Preferisco non rimanere a guardare, ma agire.
Preferisco non farmi comandare.
Preferisco chi mi ha accompagnato per la vita a chi è spuntato all'improvviso.
Preferisco il sole.
Preferisco non fidarmi di chiunque.
Preferisco seguire quello che il mio cuore dice a quello di qualcun altro.
Preferisco parlare che rimanere in silenzio.
Preferisco andare avanti che voltarmi indietro.
Preferisco pensare al presente che al passato.
Preferisco essere piccola per sempre che grande per la vita.
Preferisco essere me stessa che farmi condizionare.

Preferisco mangiare cibi salutari.
Preferisco fare sport che stare sul divano.
Preferisco l'acqua.
Preferisco aiutare.
Preferisco essere sempre piccola.
Preferisco camminare.
Preferisco godermi la vita più che posso prima che sia troppo tardi.
Preferisco essere libera.
Preferisco essere fedele e umile con tutti.
Preferisco i fiori profumati e rosa.
Preferisco vivere in un paese che in una città.
Preferisco la verità alla falsità.
Preferisco ridere che sorridere.

Preferisco una nuvola dolce da mangiare.
Preferisco il bosco oscuro.
Preferisco una porta dove si entra e si esce.
Preferisco la neve soffice dove si gioca.
Preferisco stare sempre allegro che triste.
Preferisco la pioggia al sole.
Preferisco l'estate all'inverno.
Preferisco viaggiare in tutto il mondo.
Preferisco nuotare nel mare azzurro.
Preferisco sognare un altro mondo.
Preferisco dormire alla mattina.
Preferisco il leone alla tigre.
Preferisco il giallo al rosso.

Preferisco Torino a Milano.
Preferisco l'anguria la mango.
Preferisco gli Appennini alle Alpi.
Preferisco calcio al tennis.
Preferisco avere amici importanti al non averli.
Preferisco rimanere bambino.
Preferisco essere felice che triste.
Preferisco la Palestina a Israele.
Preferisco il Marocco all'Algeria.
Preferisco non essere bugiardo.

Giuro per i miei denti da latte giuro per il
correre e per il sudare giuro per l'acqua e
per la sete giuro per tutti i baci d'amore
giuro per quando si parla piano la notte
giuro per quando si ride forte giuro per la parola no
e giuro per la parola mai e per l'ebbrezza
giuro, per la contentezza lo giuro.

Giuro che io salverò la delicatezza mia
la delicatezza del poco e del niente
del poco poco, salverò il poco e il niente
il colore sfumato, l'ombra piccola
l'impercettibile che viene alla luce
il seme dentro il seme, il niente dentro
quel seme. Perché da quel niente
nasce ogni frutto. Da quel niente
tutto viene.

Mariangela Gualtieri

Giuro che sarò bravo
a impennare.

Giuro che sarò meglio
in quello che non sono capace.

Giuro che sarò gentile
con mio fratello.

Mio fratello mi ha giurato
che mi prendeva un cane a un compleanno,
ma non me l'ha preso
e il mio cuore si è spezzato.

Quando c'è l'amore
anche il silenzio
è parola

Lalla Romano

Il silenzio per me
è quando dorme la mia sorellina.

Il silenzio è la natura
è l'amore quando sto
con la mia famiglia.

Il silenzio è andare con i nonni paterni a funghi
nei boschi d'autunno e pestiamo le foglie scrocchianti.

Quando sto con il nonno
e giochiamo a pallone.

Il silenzio è un momento raro nella vita
da godersi quando c'è.

Quando guardo i ricordi di quando ero piccola
e mi immagino che ero piccola
e le persone che sono morte.

Quando penso di piangere che mi manca qualcuno di speciale
che sta tutto il tempo con me, tipo il papà.

Quando non litigo con nessuno.

Quando sono più concentrato
invece nel chiasso non sei concentrato.

Il silenzio è quando faccio un disegno
quando leggo
quando ci sono gli uccellini
quando dormo.

Quando mia mamma racconta delle sue storie
di quando ero piccola.

Sono silenzioso quando la mia mamma piange per il suo babbo
che è morto
e quando la vedo andare in un angolo
e mi dispiace tanto e mi viene da piangere.

Sto zitto quando mio babbo
mi sgrida.

Il mio silenzio è quando prego per ringraziare Dio.



Libri di poesia da cui sono stati tratte le poesie citate: libri letti tante volte, libri sfogliati solo per cercare un verso, un'immagine, un ricordo - libri molto, molto amati.

Berardi Arrigoni A., Marcolini M., *Poesie naturali*, Topipittori, 2018.

Bregola D., *I girotondi, le conte e gli scioglilingua più belli di tutti i tempi*, Liberamente, 2009.

Bussolati E., *Tarari tararera*, Carthusia edizioni, 2017.

Bishop E., *L'arte di perdere*, Editrice Petite Plaisance, 2013.

Bre S., *Le campane*, Einaudi, 2022.

Campi F., *Oliva*, Edizioni corsare, 2008.

Candiani C. *Pane del bosco*, Einaudi, 2023

Cappelli M., Ferrara A., *Cupo incanto*, Anima mundi Edizioni, 2022.

Carminati C., Mulazzani S., *Rime per le mani*, Franco Cosimo Panini, 2003.

Carroll L., *Jabberwocky*, Orecchio Acerbo,

Crocetti N.m, Lamarque V., a cura di, *Bei cipressetti cipressetti miei. Poesie per bambini vecchi e nuovi*, Crocetti editore, 2023.

Gomez de la Serna R., *I bambini cercano di tirarsi fuori le idee dal naso*, Giralangolo, 2010.

Hristova Z., Zlatkov K., *Ascoltami quando sto zitto*, Orecchio acerbo 2024.

Lamarque V., *Poesie di ghiaccio*, Einaudi, 2004.

Lear Ed., *Il libro dei nonsense*, Einaudi, 2004

Maraini F., *Gnosi delle fanfole*, La nave di Teseo, 2024

Montale E., *Tutte le poesie*, Mondadori, 1990.

Norac C., *Il tuo nido, il mondo*, Topipittori, 2023

Neruda P., *Poesie di una vita*, Guanda, 2008.

Porta A., Raboni G., *Pin pidìn: poeti d'oggi per i bambini*, Feltrinelli, 1978.

Piumini R., *Io mi ricordo*, Nuove edizioni Romane, 2010

Piumini R., *Che poesia mi racconti*, Einaudi, 2018

Pozzi A., Possentini M.L., *Preghiera alla poesia*, Carthusia, 2018.
Rimi M., *Nomi di cosa-Nomi di persona*, Marsilio, 2015.
Rodari G., Sana G.P., *Brif, bruf, braf*, Emme Edizioni, 2021.
Scialoja T., *Versi del senso perso*, Einaudi, 2003
Tempest K., *Hold your own. Resta te stessa*, edizioni e/o, 2014.
Tognolini B., *Rime di rabbia*, Salani, 2013
Vecchini S., Tognolini B., *Canti dell'inizio e della fine*, Topipittori, 2024.
Vecchini S., Marcolin M., *Poesie della notte, del giorno, di ogni cosa intorno*, Topipittori, 2014.
Volponi P., *Poesie 1964-1994*, a cura di Zinato E., Prefazione di Raboni G. Einaudi, 2001.

Bibliografia critica di riferimento

- Anedda A., *La vita dei dettagli*, Donzelli, 2009..
- Attuoni P.M., *La poesia e l'infanzia. Incontri, intrecci, possibilità nella terra marginale della "parola magica"*, Edizioni Sinestesie, 2021.
- Barnett M., *La porta segreta. Perché i libri per bambini sono una cosa serissima*, Terre di mezzo 2024.
- Bisutti D., *La poesia salva la vita*, Mondadori, 1992.
- Bisutti D., *L'albero delle parole*, Feltrinelli, 2002.
- Bisutti D., *La poesia è un orecchio*, Feltrinelli, 2012.
- Anedda A., *La vita nei dettagli*, Donzelli, 2009.
- Barthes R., *L'ovvio e l'ottuso*, Einaudi, 2001.
- Beccaria G. L., *Il pozzo e l'ago. Intorno al mestiere di scrivere*, Einaudi, 2019.
- Benjamin W., a cura di Cappa F. e Negri M., *Figure dell'infanzia. Educazione, letteratura, immaginario*, Raffaello Cortina Editore, 2012.
- Bernardi M., *La voce remota. L'infanzia, la fiaba, l'eredità delle storie*, ETS; 2020.
- Bertin M.G., *L'educazione estetica*, La Nuova Italiana, 1974.
- Biffi E., *Scritture adolescenti, Esperienze di scrittura nella scuola secondaria*, Erickson, 2010.
- Bobin C., *Abitare poeticamente il mondo*, Animamundi Edizioni, 2019.
- Calvino I., *Lezioni americane*, Mondadori, 2012.
- Carminati C. *Fare poesia con voce, dopo, mente e sguardo*, Mondadori, 2002
- Carminati C. *Perlaparola: bambini e ragazzi nelle stanze della poesia*, Equilibri, 2011.
- Cavarero A., *A più voci*, Feltrinelli, 2003.
- Coccia E., *Metamorfosi*, Einaudi, 2022.
- Dallari M. Moriggi S., *Educare bellezza e verità*, Erickson, 2016
- D'Aniello F., *Per educare alla poesia, per educare con la poesia*, Edizioni Università di Macerata, 2009.
- Dewey R., *L'arte come esperienza*, Aesthetica, 2007.

Eco U., *Vertigine della lista*, Bompiani, 2009.

Garavelli Bice M., *Ricognizioni. Retorica, grammatica, analisi dei testi*, Morano Editore, 1995.

Garavelli Bice M., *Manuale di retorica*, Bompiani, 2003.

Garavelli Bice M., *Silenzi d'Autore*, Laterza, 2015.

Gardini N., *Com'è fatta una poesia?*, Sirone editore, 2013.

Giampieretti Campi F., *Primi incontri con la letteratura*, Carocci, 2023.

Guidi C., *La voce in una foresta di immagini invisibili*, Nottetempo, 2017.

Han B., *Le non cose. Come abbiamo smesso di vivere il reale*, Einaudi, 2022.

Han B., *Elogio della terra*, Nottetempo, 2022.

Jakobson R., *Saggi di linguistica generale*, Feltrinelli, 2008.

Kristeva J., *La rivoluzione del linguaggio poetico*, Marsilio, 2009.

Lingiardi V., *Corpo, umano*, Einaudi 2024.

Matt L., *Manuale di stilistica*, Vallecchi, 2024.

Magrelli V., *Che cos'è la poesia*, Giunti, 2013.

Melchiorre V., *L'immaginazione simbolica*, Il Mulino, 1972.

Porta A. *Il progetto infinito*, edizioni "Fondo Pier Paolo Pasolini" 1991.

Rodari G., *Grammatica della fantasia*, Einaudi, 2013.

Rigotti F., *Onestà*, Raffaello Cortina, 2014.

Sabatini F., *Lezione di italiano*, Mondadori, 2017.

Turkle S., *La conversazione necessaria*, Einaudi, 2016 (2015).

Turkle S. *Insieme ma soli*, Einaudi 2019 (2011).

Warner M., *C'era una volta. Piccola storia della fiaba*, Donzelli, 2021.